



“Regolamento per la gestione degli spazi dell’Università. Modalità di richiesta per la concessione in uso degli spazi, effettuazione di riprese fotografiche e video, disciplina dell’accesso dei fotografi in occasione degli esami finali dei corsi di studio” emanato con Decreto Rettorale n. 40 del 15 gennaio 2025.

Modello di informazione sui rischi per l’integrità e la salute dei lavoratori/delle lavoratrici e delle misure di prevenzione adottate (artt. 38 e 39 del Regolamento)

1. OBIETTIVO

Lo scopo del presente documento, che descrive i principali rischi presenti nelle strutture dell’Università degli Studi di Trieste (di seguito denominata anche semplicemente “Università”), è quello di informare i soggetti autorizzati ai sensi del Regolamento in epigrafe sui rischi potenzialmente presenti nelle suddette strutture, affinché adeguino il proprio comportamento alla politica della sicurezza perseguita dall’Università.

Le indicazioni riportate fanno riferimento, in quanto applicabile, alla previsione di cui all’art. 26, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 81/2008.

L’Università degli Studi di Trieste persegue una politica di sicurezza nella prevenzione degli infortuni sul lavoro e si adopera al fine di diffondere tale cultura della sicurezza anche nei confronti dei frequentatori/delle frequentatrici che, a vario titolo, si trovino nei locali di pertinenza dell’Ente. Tutti i frequentatori/le frequentatrici, a qualsiasi titolo, delle strutture dell’Università sono tenuti/e a collaborare al fine di prevenire incidenti od infortuni.

Il Servizio Prevenzione e Protezione dell’Università è a disposizione di qualsiasi interessato/a per fornire ulteriori indicazioni in caso di richiesta di informazioni particolareggiate.

2. ACCESSO ALLE STRUTTURE

Percorsi esterni: l’accesso e/o la movimentazione di mezzi all’interno delle aree dei diversi Comprensori Universitari deve avvenire nel rispetto delle segnaletiche presenti.

Lo stazionamento di mezzi o materiali è assolutamente vietato lungo le corsie di emergenza ed in prossimità degli attacchi idrici per i Vigili del Fuoco.

Percorsi interni: spazi ed attrezzature comuni quali ascensori, scale, atri o corridoi devono essere correttamente utilizzati, nel rispetto della sicurezza propria e altrui.

3. USO DEI LOCALI, DELLE ATTREZZATURE E DEGLI IMPIANTI

L’utilizzo dei locali deve essere compatibile con le attività svolte nei medesimi e nei locali confinanti. I frequentatori/le frequentatrici saranno ritenuti/e responsabili di danni o pericoli provocati dal non corretto utilizzo degli stessi.



È fatto divieto di utilizzare attrezzature od impianti dell'Università, di qualsiasi genere essi siano, salvo particolari accordi.

4. NORME GENERALI

Devono essere generalmente rispettate, nelle aree dell'Università, le seguenti prescrizioni:

- obbligo di attenersi alle indicazioni segnaletiche
- divieto di trattenersi nelle aree universitarie al di fuori dell'orario stabilito
- divieto di accesso a zone non rientranti in quelle previste per lo svolgimento dell'attività autorizzata, salvi particolari accordi preventivi
- divieto di introdurre sostanze infiammabili o tossico nocive se non preventivamente autorizzate
- divieto di modificare, rimuovere o manomettere le protezioni ed i dispositivi di sicurezza installati sulle macchine o attrezzature.
- divieto d'uso di utensili elettrici portatili a tensioni superiori a quelle previste
- divieto di compiere azioni, non rientranti nella propria competenza, che possono recare danno ad altre persone
- divieto d'uso di fiamme libere in particolare in luoghi con pericolo di incendio ed esplosione
- divieto di ingombro dei passaggi, corridoi, uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura
- divieto di intralcio con materiali od attrezzature, per lo svolgimento delle proprie attività, di corridoi, vie di fuga, zone sbarco ascensori, porte di emergenza o tagliafuoco
- divieto di abbandono all'esterno od all'interno delle aree Universitarie di imballaggi, arredi, apparecchiature e materiali, o rifiuti di qualsiasi genere
- divieto di passaggio sotto i carichi sospesi
- obbligo d'uso di indumenti idonei al lavoro svolto
- obbligo d'uso di strumenti ed attrezzature a norma di legge
- obbligo di segnalazione immediata sulle carenze dei dispositivi di sicurezza o dell'esistenza di situazioni di pericolo intervenendo, in caso di urgenza, nei limiti delle proprie possibilità e competenze
- obbligo di rispetto del regolamento interno sul fumo (divieto totale di fumo all'interno degli edifici universitari)

5. EMERGENZE

I soggetti autorizzati dichiarano di aver preso visione di cosa sia una emergenza e dei relativi piani di emergenza corrispondenti alle zone frequentate reperibili sul sito di Ateneo (<http://www.units.it>):

<https://portale.units.it/it/servizi/prevenzione-e-protezione/emergenze>

<https://sites.units.it/prevenzione/modulistica/?dir=Piano%20emergenze%20ed%20evacuazione>



In linea generale, si ricorda che in caso di emergenza:

- le persone in grado di muoversi autonomamente lasceranno la struttura seguendo i cartelli indicatori e in conformità alle istruzioni ricevute dal personale incaricato alla gestione delle emergenze
- ospiti non in grado di muoversi autonomamente saranno assistiti dal personale incaricato alla gestione delle emergenze, ferma restando la necessità di assistere, nei limiti delle proprie possibilità e competenza i portatori di handicap
- i locali vanno abbandonati rapidamente ed ordinatamente, senza correre né urlare, seguendo le indicazioni delle vie di esodo
- non vanno portati al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi voluminosi, ingombranti o pesanti
- è vietato recarsi, per qualsiasi motivo, sul luogo dell'emergenza
- nel caso il fumo sviluppato dall'incendio non permetta di respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato;
- non vanno utilizzati ascensori o montacarichi, ma solo le scale
- è vietato sostare lungo le vie di esodo creando intralci al transito
- è vietato compiere azioni che possano provocare inneschi di fiamma (fumare, usare macchinari o accendere attrezzature elettriche)
- è vietato in ogni caso prendere iniziative di alcun genere che potrebbero compromettere la propria e altrui incolumità
- nel caso di un fuoco di origine elettrica, è sufficiente per la maggior parte dei casi staccare l'alimentazione mediante l'interruttore locale o il quadro elettrico corrispondente; non utilizzare mai acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche
- una volta usciti dalla struttura in cui si è verificata l'emergenza recarsi al punto di raccolta dove attendere i soccorsi

6. RISCHI

Dato il tipo di attività autorizzata (riprese fotografiche e video), nonché i locali ove la stessa verrà normalmente svolta (Aula Magna, Sala Atti, o altro locale universitario idoneo per lo svolgimento degli esami finali per il conseguimento dei titoli di studio universitari), si ritiene non esistente il rischio di interferenze con le attività del personale universitario o di imprese terze appaltatrici di lavori o servizi per l'Università.

I soggetti autorizzati dovranno peraltro esercitare la normale diligenza in relazione ai rischi generici presenti negli ambienti universitari (vedi **allegato**). Si impegnano inoltre a non accedere a locali diversi da quelli ove deve svolgersi l'attività autorizzata, che raggiungeranno attraverso gli ordinari percorsi previsti per l'utenza e dai quali si allontaneranno non appena terminata la propria attività.

Nel corso dell'attività dovranno inoltre evitare di porre in essere comportamenti che possano creare situazioni di rischio per altri utenti delle strutture universitarie (p.es. pericolo di inciampo derivante dalla stesura di cavi o prolunghe, ovvero dall'abbandono di proprio materiale nelle zone di passaggio, ecc.).



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Area Contratti e Affari Generali
Settore Acquisti, Contratti e Patrimonio
Ufficio Acquisti e Contratti

In caso di operatore/operatrice non individuale, il/la titolare dell'Impresa è tenuto/a ad informare i propri dipendenti di tutto quanto previsto nel presente documento nonché nell'**allegato**, che fa parte integrante del presente documento.

Per piena presa visione ed accettazione

Nome e Cognome

Nome Impresa

(data, timbro e firma)

ALLEGATO

RISCHI GIÀ PRESENTI NEGLI AMBIENTI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Rischi generici

Deambulazione negli edifici

È legato a diversi fattori quali:

- la possibilità di scivolare causa la natura del suolo calpestabile
- la possibilità di inciampare a causa di sconnessioni del suolo calpestabile o semplicemente a causa di qualunque cosa impedisca il transito e non sia immediatamente percepibile, ad esempio cavi di prolungha, torrette elettriche ecc.
- la possibilità, ad altezza uomo, di collidere con superfici, ostacoli o altro
- la possibilità che dall'alto, ripiani alti di scaffalature a giorno, corpi illuminanti a soffitto, pannelli di contro soffittature, ecc., possano cadere oggetti

Le esigenze della ricerca comportano il frequente spostamento e installazione di nuove attrezzature, collegamenti elettrici e talvolta l'apertura di botole nei pavimenti, ove predisposti; nell'accedere a questi spazi il personale dell'Appaltatore/Appaltatrice dovrà sempre porre particolare attenzione.

Nella generalità dei casi, in fase di valutazione sono stati rilevati rischi irrilevanti, modesti o tutt'al più accettabili che possono essere superati con una soglia di attenzione normale.

Deambulazione nelle aree esterne agli edifici

Edifici Universitari

All'interno del comprensorio di Piazzale Europa, attesa l'elevata presenza di pedoni, dovranno essere rigorosamente rispettate le prescrizioni di riferimento contenute nel codice della strada.

All'entrata, presso tutti i varchi, sono ben visibili i cartelli che evidenziano il pericolo dovuto alla sbarra automatica, limitando il passaggio ai soli autoveicoli e inibendo il passaggio a pedoni, cicli e motocicli quando la sbarra è abbassata.

Igiene ambientale

Tiene conto di parametri quali:

- la luminosità
- il livello di rumore
- il microclima
- l'ergonomia

che possono assumere una valenza per chi, in un determinato ambiente, presta la sua attività in maniera continuata.



1. Illuminazione

La luminosità interna degli edifici è più che sufficiente sia per una normale deambulazione che per le prestazioni lavorative; i cunicoli del comprensorio sono anch'essi illuminati, per la parte percorribile, in modo sufficiente ad evitare gli ostacoli.

2. Livello di rumore

Nei laboratori e nei servizi (es. officine meccaniche, falegnamerie, locali con gruppo elettrogeno, centrali termiche, ecc.) possono essere presenti apparecchiature rumorose. I locali in cui si rende necessaria l'adozione di specifiche misure di protezione (centrali termiche, locali gruppo elettrogeno, ecc.) sono espressamente segnalati.

Nella maggior parte delle situazioni, il rischio per il personale dell'Appaltatore/Appaltatrice può essere eliminato attraverso la disattivazione delle apparecchiature, che è di competenza unicamente del personale universitario.

3. Microclima

La temperatura, l'umidità e la ventilazione sono generalmente controllati in tutti i locali dell'Ateneo. Possono fare eccezione alcuni locali in diretta comunicazione con l'esterno (officine, atri, rimesse auto, ecc.), locali con fonti di calore (centrali termiche, sale PC, laboratori con forni, ecc.), ed in estate tutti gli edifici non ancora dotati di sistema di climatizzazione centralizzato.

4. Alte temperature

Nei laboratori e nelle strutture di servizio possono essere presenti apparecchiature (es. forni, vecchie autoclavi), o superfici ad elevata temperatura. Durante il loro funzionamento è sufficiente prestare la normale attenzione evitando di entrare in contatto con le superfici calde del macchinario.

Rischio elettrico

Nella valutazione del rischio elettrico si prendono in considerazione l'impianto elettrico vero e proprio, le connessioni e le apparecchiature collegate.

Premesso che gli impianti elettrici, nei dipartimenti e negli uffici, sono a norma almeno fino ai quadretti o interruttori di utenza, vi sono da rilevare anomalie per lo più legate agli allacciamenti: cavi o fasci di cavi, usati come prolunghe collegati con riduttori, trasformatori, ciabatte etc., molto spesso adagiati sul piano calpestabile creando possibili intralci e soggette a sversamenti di liquidi.

Nei laboratori vi sono apparecchiature con parti elettriche in tensione opportunamente segregate; le protezioni possono essere rimosse per necessità di modifica o manutenzione solo da parte del personale universitario, a macchina non alimentata.

Le anomalie di cui sopra comportano tuttavia un rischio irrilevante, modesto o tutt'al più accettabile, che possono essere superati con una soglia di attenzione normale.

Anche il rischio elettrocuzione o incendi da fulmini è generalmente contenuto.

Rischio Incendio

In tutti gli edifici dell'Ateneo in genere il rischio è per lo più legato a possibili comportamenti non consoni quali fumare o usare fiamme libere in ambienti aventi apprezzabili carichi di incendio per la presenza libri, riviste ed in genere di materiali cartacei o in ambienti, quali i depositi o laboratori chimici, dove possono essere presenti sostanze infiammabili o bombole di gas compresso.

Nella generalità dei casi, in fase di valutazione sono stati rilevati rischi irrilevanti, modesti o tutt'al più accettabili.

Si ricorda che nelle biblioteche sono in funzione sistemi sia di rilevamento fumi sia di spegnimento automatico di incendi, in altre strutture sono presenti solo impianti di rilevamento fumi perciò è importante che, in caso di impiego di fiamme libere, tali impianti siano esclusi per il tempo strettamente necessario all'utilizzo ad evitare falsi allarmi o l'emissione di gas estinguenti. Si fa presente che l'immissione dei gas estinguenti in ambienti confinati portano in genere ad un abbassamento della presenza di ossigeno e ciò può causare un pericolo per la salute.

Le zone a rischio esplosione, dove devono essere utilizzate le idonee apparecchiature, sono eventualmente espressamente segnalate.

Il livello di rischio è strettamente legato alla specifica attività svolta al momento; pertanto, se l'attività del personale universitario è sospesa per consentire il lavoro del personale dell'Appaltatore e la necessità di accesso al Laboratorio è stata preventivamente comunicata in modo tale da consentire al Responsabile di mettere in sicurezza l'ambiente, il personale dell'Appaltatore/Appaltatrice che eviti di toccare macchinari e contenitori non è esposto a tale rischio.

Radiazioni ionizzanti

In un numero molto limitato di laboratori viene fatto uso di radiazioni ionizzanti, la maggior parte delle quali sono generate da apparecchiature che se non attive non emettono alcuna radiazione; anche durante il loro funzionamento non vi è pericolo per la permanenza nell'ambiente del personale che non supera le protezioni installate sulle macchine stesse, e a maggior ragione se la permanenza nell'ambiente è saltuaria.

Nei laboratori in cui vengono utilizzate sostanze radioattive, l'accesso è consentito esclusivamente in presenza del personale del laboratorio. Gli ambienti ove possono essere presenti radiazioni ionizzanti sono classificati come zone controllate o sorvegliate e sono delimitate dalla specifica segnaletica.

Nei depositi di sostanze radiogene l'ingresso è severamente vietato al personale non autorizzato.



Radiazioni non ionizzanti

Le radiazioni non ionizzanti sono di estesa varietà, nell'Università sono maggiormente utilizzate le seguenti:

1. campi magnetici statici
2. radiazioni U.V.
3. sistemi laser

1. Campi magnetici statici

Sono associati all'utilizzo di apparecchiature particolari come quelle a risonanza magnetica oppure ad esperimenti di ingegneria o fisica. L'accesso alle zone ove vi è un rischio collegato ai campi magnetici generati da queste apparecchiature è controllato ed è consentito solo in presenza del personale universitario. Si segnala che in queste zone vi sono rischi sia per la salute che per la sicurezza degli operatori/delle operatrici, a causa della possibile movimentazione dovuta al campo magnetico di materiale metallico (es. attrezzature di lavoro non amagnetiche), il cui utilizzo è pertanto vietato.

Esistono controindicazioni per l'esposizione ad elevati campi per: le donne in stato di gravidanza, i soggetti affetti da anemia falciforme ed i soggetti di età inferiore a 14 anni, i portatori di pacemaker, i portatori di protesi metalliche o dotate di circuiti elettronici, i portatori di clips metalliche ferromagnetiche post-chirurgiche o schegge metalliche. Inoltre, si suggerisce, in prossimità ed all'interno dei campi magnetici statici di non utilizzare i telefoni cellulari.

2. Radiazioni U.V.

In generale le sorgenti di radiazioni di questo tipo sono confinate in strumentazioni e possono rappresentare un rischio solo per gli operatori/le operatrici. Solamente i raggi U.V.C. vengono utilizzati in modo non confinato in quanto sono germicidi ed inattivano virus e batteri, come indicato nella sezione del rischio biologico, prima di accedere ai laboratori biologici si deve verificare che i raggi U.V.C. siano spenti. Si ricorda che i raggi delle cappe biologiche non hanno effetto all'esterno a cappa chiusa, perché avendo uno scarso potere di penetrazione non attraversano ostacoli come il vetro.

3. Sistemi laser

I laser, in particolare quelli di elevata potenza, espongono a rischi per il contatto del raggio con gli occhi e la pelle, ed aumentano il rischio di incendio in presenza di materiale infiammabile.

Il personale dell'Appaltatore è esposto a questo rischio esclusivamente se accede ad un laboratorio durante il funzionamento del laser. Assicurarsi che l'apparecchiatura sia spenta prima di accedere al locale.

Gas metano di rete e gas compressi

All'Impresa non è in ogni caso consentito l'utilizzo dei gas di rete, né la possibile manomissione delle reti stesse, salvo non sia espressamente autorizzato dai responsabili dei servizi tecnici o che ciò non sia oggetto dei lavori appaltati.

Generalmente le bombole sono stoccate in appositi depositi a cui i tecnici non hanno accesso non essendoci impianti di loro pertinenza, ma per problemi legati alla ricerca si può verificare che le bombole vengano mantenute nei laboratori; in questo caso le bombole vengono fissate per impedirne la caduta accidentale e chiuse con il cappello di sicurezza se non in uso.

Oltre al pericolo dato dal loro contenuto, le bombole rappresentano una fonte di rischio in quanto recipienti in pressione e a causa delle spesso notevoli dimensioni e peso. Il personale universitario ha disposizioni specifiche per il loro posizionamento e la loro gestione. Il personale dell'Appaltatore/Appaltatrice non è generalmente autorizzato allo spostamento delle bombole, e nel caso è invitato all'utilizzo degli appositi carrelli e solo in presenza di un responsabile del laboratorio.

Le caratteristiche di pericolosità dei gas contenuti sono riconoscibili dalla colorazione delle ogive delle bombole stesse, il cui standard deve essere a conoscenza del personale dell'Appaltatore a cui è consentito l'accesso ai locali. È buona prassi non intervenire in alcun modo sulla valvola di erogazione dei gas.

1. Gas di rete

Nelle reti di distribuzione vengono convogliati fino ai laboratori gas tecnici, gas combustibili e ossigeno.

Per i gas tecnici inerti il pericolo è pertanto eventualmente limitato all'asfissia: in virtù delle caratteristiche costruttive delle reti, dei locali e dei dispositivi di rilevazione presenti, questo specifico rischio è adeguatamente controllato e non si ripercuote sul personale dell'Appaltatore/Appaltatrice.

I gas combustibili (es. metano) o l'ossigeno sono invece considerati gas pericolosi in virtù del rischio di scoppio e incendio che comportano, e qualsiasi lavoro in prossimità deve essere eseguito con la massima cautela; l'utilizzo di fiamme libere in particolare deve essere espressamente autorizzato dal responsabile della struttura.

2. Liquidi e gas criogeni

Nella stragrande maggioranza dei laboratori sono presenti ed impiegati liquidi e gas criogenici come: azoto, argon, elio ed anidride carbonica. I potenziali pericoli di queste sostanze derivano dalle loro caratteristiche, sono estremamente freddi e possono provocare ustioni da frigore. Se vengono liberati nell'ambiente riducono la percentuale di ossigeno presente nell'aria creando il rischio di asfissia.



3. Altri gas da laboratorio

Nei laboratori e nei servizi sono presenti anche altri tipi di gas in bombole come ossigeno, cloro, aria, idrogeno, ecc. che a seconda del tipo di gas possono, in caso di fuoriuscita accidentale, provocare inquinamento ambientale o eventi più gravi, come scoppi con conseguente proiezione di schegge.

Rischio meccanico da macchine utensili

1. Macchine utensili

Il rischio derivante da macchine utensili è stato valutato in tutte le officine meccaniche, nelle falegnamerie nonché laboratori di altra valenza dove, comunque, si fa uso di macchine utensili. Negli edifici è indicata la presenza di officine e/o falegnamerie, ove è presente ed è preponderante il rischio meccanico: ciò non significa che negli altri edifici non vi sia rischio meccanico ma, semplicemente, che esso è marginale.

Nella generalità dei casi, in fase di valutazione sono stati rilevati rischi irrilevanti, modesti o tutt'al più accettabili per l'attività di routine, il personale dell'impresa che ha accesso a tali strutture, dovrà attenersi alle disposizioni del responsabile e/o del preposto della stessa. Si dovrà mantenere comunque un comportamento dettato dal buon senso senza accedere ai macchinari o agli utensili o metterli in funzione quando non espressamente autorizzati.

2. Attrezzature per la movimentazione merci

In alcuni laboratori e strutture di servizio sono presenti carri ponte. Il rischio è dovuto al possibile contatto con i carichi, con i ganci dei dispositivi stessi, o alla caduta di materiale dall'alto. Il personale dell'Appaltatore/Appaltatrice non è generalmente autorizzato all'utilizzo di tali apparecchiature di sollevamento, ed a sostare nella zona sottostante.

Le operazioni di movimentazione carichi tramite carro ponte non vengono effettuate durante l'attività di personale dell'Appaltatore/Appaltatrice, salvo il personale universitario abilitato a tali operazioni stesso non individui modalità di lavoro tali da non interferire con l'attività dell'Appaltatore/Appaltatrice.

Presso i laboratori e le strutture di supporto vengono utilizzati carrelli elevatori. Il rischio è dovuto, oltre che al possibile contatto con i carichi, anche ad urti, schiacciamenti o investimenti da parte dei carrelli stessi, che si possono muovere anche al di fuori di zone dedicate in maniera specifica al loro transito, con particolare precauzione ad opera di personale universitario adeguatamente istruito. Il personale dell'Appaltatore/Appaltatrice non è generalmente autorizzato all'utilizzo dei carrelli elevatori.

3. Altre apparecchiature e prototipi

Nei laboratori e nei servizi (es. officine meccaniche) sono presenti apparecchiature, anche prototipi, che possono comportare, se in funzione, rischio di natura meccanica (tagli, abrasioni, schiacciamenti, proiezioni di schegge). In generale, salvo specifica ed esplicita autorizzazione da parte del responsabile del laboratorio o servizio, il personale dell'Appaltatore/Appaltatrice non è autorizzato al loro utilizzo. Il rischio per il personale dell'Appaltatore/Appaltatrice può essere eliminato attraverso la disattivazione delle apparecchiature, che è di competenza unicamente del personale universitario.

Infine, si deve rendere noto che, in casi rari, i macchinari possono essere in funzione senza sorveglianza, questo può accadere quando una determinata ricerca ha bisogno di prove prolungate nel tempo, in tal caso l'area interessata sarà evidenziata con appositi cartelli o addirittura transennata. Evitare di avvicinarsi ai macchinari in movimento.

Rischio chimico

Il rischio derivante da agenti chimici è stato valutato in tutti i laboratori chimici veri e propri nonché in laboratori di altro genere dove si fa uso anche di sostanze chimiche e nei reagentari delle diverse strutture dove le sostanze chimiche sono stoccate in attesa del loro utilizzo.

Sia nei laboratori veri e propri che nei reagentari, si raccomanda di non spostare contenitori di sostanze chimiche se non strettamente necessario e, comunque, di usare le cautele dettate dal buon senso; nel caso in cui si dovessero spostare i contenitori: porre attenzione ai recipienti di vetro, utilizzare guanti nel caso di spostamenti di contenitori con indicazioni di pericolo sull'etichetta tenendo sempre il contenitore con una mano sul fondo, in nessun caso aprire le confezioni.

Possono essere in corso attività sperimentali di lunga durata confinati all'interno delle cappe di aspirazione; tali dispositivi, su cui il personale dell'Appaltatore/Appaltatrice non è autorizzato ad intervenire, sono in grado di garantire la salubrità dell'ambiente circostante.

Il livello di rischio è strettamente legato alla specifica attività svolta al momento; pertanto, se l'attività del personale universitario è sospesa per consentire il lavoro del personale dell'Appaltatore/Appaltatrice e la necessità di accesso al laboratorio è stata preventivamente comunicata in modo tale da consentire al responsabile di mettere in sicurezza l'ambiente, il personale dell'Appaltatore/Appaltatrice che eviti di toccare macchinari e contenitori non è esposto a tale rischio.

Nella generalità dei casi, in fase di valutazione sono stati rilevati rischi irrilevanti, modesti o tutt'al più accettabili. Nei laboratori sono in atto procedure standardizzate tendenti a mantenere basso il rischio di incidenti. Il rischio chimico è di carattere irrilevante purché ci si attenga alle disposizioni dei preposti o degli addetti alla sicurezza. Le sostanze chimiche sono comunque conservate negli armadi di sicurezza.

Eventuali diverse necessità di protezione del personale dell'Appaltatore/Appaltatrice (es. DPI) dovranno essere concordate direttamente con il responsabile del laboratorio o servizio.



Rischio biologico

In generale questo tipo di rischio è dovuto alla presenza di:

- agenti biologici classificati
- microrganismi geneticamente modificati
- colture cellulari potenzialmente patogene
- materiale biologico potenzialmente infetto di origine umana o animale
- allergeni di origine biologica

Il rischio dovuto all'esposizione ad agenti biologici è limitato a specifici laboratori, ad accesso controllato e facilmente individuabili attraverso segnaletica specifica. Questo rischio è strettamente legato alla specifica attività svolta al momento; pertanto, se l'attività del personale universitario è sospesa per consentire il lavoro del personale dell'Appaltatore/Appaltatrice e la necessità di accesso al Laboratorio è stata preventivamente comunicata in modo tale da consentire al Responsabile di mettere in sicurezza l'ambiente, il personale dell'Appaltatore/Appaltatrice che eviti di toccare macchinari e contenitori non è esposto a tale rischio.

Possono essere in corso attività sperimentali di lunga durata confinati all'interno delle cappe di aspirazione; tali dispositivi, su cui il personale dell'Appaltatore/Appaltatrice non è autorizzato ad intervenire, sono in grado di garantire la salubrità dell'ambiente circostante.

Ultrasuoni

Sono radiazioni acustiche a frequenza superiore a quelle udibili dall'uomo. In generale sono presenti nei laboratori chimici e biologici che utilizzano apparecchiature come bagni ad ultrasuoni e sonicatori standard che hanno una potenza contenuta che potrebbero rappresentare un pericolo unicamente per gli operatori/le operatrici.

Altri rischi

In alcuni locali sottoposti a vincolo storico urbanistico possono essere presenti carenze strutturali, lievi nei locali adibiti ad ufficio, più marcate solo negli scantinati e nei depositi. Possono essere collegate a caratteristiche dimensionali dell'ambiente preso in considerazione (altezza, superficie, volume), ad illuminazione inadeguata, a carenze strutturali delle pareti ovvero dei solai, nonché alla presenza di botole, uscite e porte in numero insufficiente (in relazione al personale), locali sotterranei. In questi ultimi è da considerare in via precauzionale la possibile presenza concentrata di gas radon, per quanto mai misurato precisamente.

La segnaletica di sicurezza è generalmente completa e a norma, ma sono possibili carenze localizzate dovute a vandalismo da parte dell'utenza, che comunque viene sempre ripristinata in tempi brevi.

Si segnala che sulle coperture degli edifici dell'Ateneo non sono in generale presenti dispositivi di ancoraggio per effettuare lavori in altezza, salvo i casi eventuale esplicitamente segnalati dai Servizi Tecnici dell'Università.
